

Protocollo n° 4105/DS

I.C. MONTEROTONDO V.LE BUOZZI
RMIC88200C

Monterotondo, 10 ottobre 2012

PROTOCOLLO 6643 / B23
DATA 10-10-2012

Al Sindaco del Comune di Monterotondo
Dott. Mauro Alessandri

p.c. Al Vice Sindaco
Gerardo Casamenti

Agli Assessori: Antonini, Cacchioni, Cavalli, Donnarumma, Fagnani, Foggia, Oddo, Varone

*Al Dirigente del Dipartimento Affari Generali
Dott.ssa Giuseppina Antonelli*

*Al Dirigente del TSMREE della ASL RM G – Distretto di Monterotondo, Mentana e Fontenuova
Dott.ssa Anna Maria Ardito*

*Ai Presidenti delle Commissioni Scuola e Cultura e Servizi Sociali
Consiglieri Cenciarelli e Prestigio*

*Ai Presidenti del Consiglio di Istituto degli II. CC. di Monterotondo:
Buozzi, Campanari, eSpazia, Giovagnoli*

OGGETTO: fondi per l'integrazione scolastica – a.s. 2012/13

Preg.mo Signor Sindaco,

scriviamo nella nostra qualità di Dirigenti Scolastici degli Istituti BuoZZi, Campanari, eSpazia e Giovagnoli per esprimere il **nostro rammarico e la più viva preoccupazione** a proposito dei fondi per l'assistenza specialistica agli alunni H così come ci sono stati comunicati il 1 ottobre u.s..

Dispiace dover segnalare, in primo luogo, il **ritardo nell'assegnazione** nonostante più volte sia stata rappresentata la necessità di conoscerne la consistenza in tempo utile per avviare il servizio fin dal primo giorno di scuola espletando in piena legittimità e legalità le procedure di rito; ricordiamo infatti - solo per memoria comune - che, attraverso un Accordo di Programma il cui rinnovo per l'anno in corso non è ancora stato formalizzato, il servizio è gestito dalle scuole in nome e per conto dell'Amministrazione Comunale cui resta in capo la responsabilità ai sensi e per

gli effetti dell'art. 13 cc. 1 e 3 della L. 104/92 oltre che del DPR 24 luglio 1977 n. 616 e, non ultima, della L. 122/10 che la richiama all'art. 10, c. 5 con espresso riferimento ai "minorati psicofisici".

La scelta politica da cui deriva la definizione della somma messa a disposizione di questo servizio, sebbene condizionata dai tagli alla spesa imposti dall'attuale situazione economico-finanziaria, sembra non collocare l'integrazione scolastica tra le priorità da sostenere, forse per la convinzione sottesa - di cui si legge traccia nelle interviste rilasciate alla stampa locale - che ha spinto qualcuno a ritenere non vincolante l'obbligo dell'assistenza specialistica prevista appunto dalla citata L. 104/92 la cui cogenza è stata riconosciuta solo richiamando una sentenza del Consiglio di Stato.

Ci preme sottolineare, tuttavia, il nostro disaccordo rispetto alla **distinzione**, che riteniamo del tutto **pretestuosa, tra la figura degli AEC e quella degli educatori** relegati a ruolo di "supporto all'alunno" piuttosto che essere considerati parte dell'assistenza specialistica richiesta dalle strutture sanitarie e validata dalla ASL RM G la cui funzione i Comuni di questo Distretto hanno ritenuto di indispensabile garanzia anche per le proposte avanzate da altre strutture pubbliche o convenzionate, comprese quelle ospedaliere ed universitarie.

Mentre un'ampia letteratura (facilmente reperibile in rete) e un vasto repertorio di Regolamenti emanati da Comuni e Province (dalla Lombardia alla Puglia, passando per il Lazio) si preoccupano di definire l'assistente all'autonomia citato dalla L.104/92 come una figura professionale che va ben oltre la semplice assistenza ai disabili sensoriali arrivando persino a definirlo "assistente educatore" (Linee guida di un consorzio di Comuni della provincia di Bergamo) con compiti di supporto *all'integrazione e all'apprendimento*, così come intende la stessa denominazione di Assistente Educativo e Culturale, rileviamo con rammarico che **il Comune di Monterotondo modifica in corso d'opera le regole del gioco** rinnegando quanto i suoi stessi rappresentanti hanno condiviso ai tavoli dei GLH di Istituto dove sono stati individuati gli alunni H (ed è opportuno sottolineare che ci stiamo riferendo a **disabili certificati e destinatari del sostegno**) per i quali era necessario prevedere, in aggiunta al sostegno e all'assistenza di base fornita dai collaboratori scolastici, anche la figura dell'AEC o, in alcuni casi, dell'educatore intendendo con ciò assicurare la presenza di un operatore ancor più qualificato, non un semplice "supporto all'alunno" di cui l'Amministrazione pensa si possa fare a meno in considerazione dei tagli.

Non è solo una questione di nomi: la scelta sembra piuttosto indicare, escludendo del tutto l'incompetenza, la necessità di trovare *a posteriori* una giustificazione a tagli già decisi con lo scopo di dare veste di legittimità e legalità ad un'azione che, invece, si dimostra **discriminante** per gli alunni (trattati in modo diverso, anche a parità di diagnosi), **dannosa** per le scuole che non potranno assicurare, come in passato, un'opera di integrazione pienamente efficace e causa di una significativa **riduzione dei posti di lavoro** (una somma di € 200.000,00 equivale, più o meno, a 20 posti di lavoro *part time*, come sono spesso quelli degli AEC e degli educatori).

Resta, ultima ma non ultima, l'amara riflessione di **non aver ricevuto, in quanto Dirigenti della P.A., il rispetto dovuto** a soggetti che firmano, alla pari, un atto bilaterale: abbiamo trascorso alcuni mesi a rileggere l'Accordo scaduto, approvato - ci risulta - dal Consiglio comunale ma non ancora trasmesso alle scuole per la dovuta approvazione da parte dei Consigli di Istituto, soffermandoci a lungo sul significato di alcune espressioni o addirittura di singole parole, ma l'intera operazione è risultata vana nel momento in cui **codesta Amministrazione, con atto unilaterale**, non solo ha deciso i **tagli** (necessari, anche se discutibili) ma ha stabilito autonomamente anche i **criteri** per la destinazione dei fondi stanziati sottraendoli solo agli "educatori" e disconoscendo con immotivata leggerezza ogni altro accordo raggiunto ai tavoli dei GLH di Istituto.

In considerazione di ciò, signor Sindaco, **chiediamo un incontro urgente** per discutere quanto ci è stato comunicato con l'auspicio che, prima di allarmare e coinvolgere le famiglie, sia possibile condividere un percorso di **ridefinizione dei criteri** per utilizzare le somme già destinate a ciascun Istituto se non, addirittura, per incrementarle qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

In attesa di un auspicabile sollecito riscontro, ci è gradito porgere cordiali saluti.

I Dirigenti Scolastici:

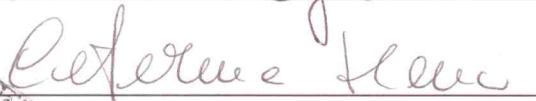
I.C. B. Buozzi: Salvatore Cannatà



I.C. L. Campanari: Mirella Galluzzi



I.C. eSpazio: Caterina Manco



I.C. R. Giovagnoli: Teresa Barletta

